

segnamento debba essere computato agli effetti della pensione, sia bene presentare un disegno di legge. E il Ministero dell'istruzione, d'accordo con quello del tesoro, sta appunto facendo gli studi relativi per la presentazione di tale disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Scalori ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCALORI. Sono grato degli affidamenti che l'onorevole sottosegretario di Stato ha voluto darmi e mi auguro che il provvedimento legislativo sia sollecito.

Si tratta di circa 400 vice-ispettori che appartenevano alla categoria dei direttori didattici, i quali vivono in ansiosa preoccupazione mancando, a loro riguardo, disposizioni per il trattamento di riposo. Sono persone ormai anziane nelle cui file la morte comincia a portare falciidie: ed io posso ricordare alcuni morti di recente, come il Didimi a Trevi e il Gamboni a San Giuseppe Vesuviano.

I colleghi sanno quanto sia lunga e faticosa la pratica della liquidazione della pensione ai maestri; pensino quindi in quale condizione si trovano le famiglie di questi disgraziati, i quali attendono ancora la disposizione di legge che dovrà essere applicata a loro favore!

Mi auguro poi che le proposte che verranno portate alla Camera tengano presente la condizione particolare, in cui si trovano parecchi di questi vice-ispettori, che essendo stati assunti a questo grado hanno avuto un notevole vantaggio morale ma non un vantaggio economico corrispondente, in quanto che le retribuzioni che percepivano come direttori didattici erano qualche volta di molto superiori allo stipendio presente. Furono perciò allora dati loro, a titolo di integrazione, degli assegni *ad personam*. Desidererei che, nella liquidazione delle pensioni, fosse tenuto conto, per questa limitata categoria di funzionari, dello stipendio da loro percepito come direttori didattici.

Confido perciò nella promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato e mi auguro che venga presto l'invocato provvedimento che è consigliato dalla giustizia e soprattutto dalla pietà per le famiglie di coloro, che sono morti nella crudele ambascia dell'incertezza nella quale lasciavano le loro famiglie.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Scalori, al ministro dell'istruzione pubblica, « sui provvedimenti che intende prendere perchè vengano ri-

spettati i deliberati delle autorità scolastiche dai comuni e non avvenga che questi, come a Miglierina, si rifiutino di dar corso alle regolari deliberazioni dei Consigli provinciali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

VICINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Siamo stati informati a suo tempo dal regio provveditore agli studi di Catanzaro che nel Comune di Miglierina, erano state soppresse una prima classe maschile e una prima femminile e che conseguentemente era stata licenziata la maestra Ascione, titolare della prima maschile.

Non conosco bene nè mi sono curato di sapere il retroscena di questo atto, che veramente offende l'articolo 88 della legge del 4 giugno 1911. Ma sembra che il marito di questa maestra fosse il direttore della banda comunale, il quale, invece di portare l'armonia nel paese, vi avrebbe portato il disaccordo.

Ora, la Deputazione scolastica, prima, il Consiglio provinciale scolastico, dopo, non approvarono la deliberazione del Consiglio comunale di Miglierina; ma essendosi la maestra Ascione trasferita in altro comune e mancando le persone alle quali affidare queste due scuole, e inoltre perchè era già molto avanzato l'anno scolastico, consentirono che in via provvisoria questo insegnamento fosse tenuto dagli insegnanti della seconda e terza femminile e della seconda e terza maschile. S'intende che col nuovo anno scolastico sarà ripristinato l'ordinamento conforme alle disposizioni della legge; ma per ora si è ritenuto opportuno, per ragioni didattiche che l'onorevole Scalori con la sua grande esperienza della scuola saprà ben apprezzare, di lasciare sino alla fine dell'anno le cose come sono.

Ma devo dire alla Camera e all'onorevole interrogante una parola sulla questione più generale delle illegalità che possono compiersi da autorità o amministrazioni comunali e sui loro rifiuti ad eseguire le deliberazioni dei Consigli scolastici.

Quando cesserà tutto questo?

Onorevole Scalori, ella comprende che, appena sarà compito, alla fine dell'anno corrente, il passaggio dell'amministrazione scolastica, dai singoli comuni, nei quali pare che serva ad influire sulle scuole anche la banda municipale, agli uffici governativi provinciali, tutto questo non avrà più la possibilità di ripetersi, e tutti gli attriti tra